



FERDINANDO ALBERTAZZI E' il vincitore

"Il regalo più bello è ritrovare i veri valori di questa festività"

L'INTERVISTA

Babbo Natale è indaffaratissimo, immerso nel lavoro perché il tempo sta per scadere e c'è ancora da caricare e poi consegnare un mare di giocattoli; all'improvviso riceve una visita inaspettata: è la Befana!

Inizia così «Il regalo di Natale», con cui Ferdinando Albertazzi, una delle firme di riferimento della narrativa per ragazzi, ha vinto l'edizione 2021 del premio «Storie di Natale», che gli verrà consegnato oggi a Borgomanero.

Che significato ha per un autore vincere questo premio?

«E' davvero un magnifico riconoscimento, perché la casa editrice Interlinea con questo concorso e la sua splendida collana Nativitas ha riscoperto l'anima del Natale e delle festività, quell'anima che il consumismo ha sommerso di tante incrostazioni superflue. Qui si torna al significato essenziale della festa, quella vera. E Interlinea ha dimo-

strato di essere perfettamente in linea con lo spirito più vero del Natale».

Il concorso invita a creare storie per i bambini: quanto sono importanti per la loro crescita?

«Le storie sono fondamentali. Lo hanno dimostrato anche gli psicologi che i bambini hanno bisogno di racconti: loro, quando leggono o ascoltano la storia, non si immedesimano coi personaggi, ma sono i personaggi. E in questo modo ampliano i confini dell'immaginazione e del proprio universo. La storia è uno strumento di crescita formidabile».

Allora anche lei contribuisce ad arricchire questo universo incontrando i bambini nelle scuole e raccontando loro belle storie?

«Lo faccio creando per i bambini dei laboratori musicali insieme alla musicista Gabriella Perugini, e loro si divertono molto, sono particolarmente coinvolti».

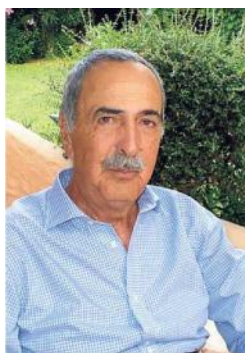
In questi mesi si parla molto anche degli effetti negati-

vi che lockdown ed emergenza sanitaria possono avere avuto sui più piccoli: cosa ne pensa?

«Che si è fatto una grancassa pazzesca attorno a questo tema, andando però proprio fuori tema. In realtà se in una famiglia un bimbo vive in un contesto sereno, non avviene proprio nessun trauma; viceversa se in un contesto familiare un bambino è considerato un peso il disagio lo avverterà sempre, con o senza Covid».

Come nasce una storia bella come quella che lei ha raccontato?

«Le storie sono un regalo che ci arriva, e a noi tocca sfruttare bene questo dono e saperlo trasmettere con le parole giuste. La spiegazione più appropriata la fornisce una splendida storia persiana "L'architetto e l'imperatore". La racconterò ai bambini oggi alla cerimonia del premio; venga a sentirla. Anche noi adulti dobbiamo imparare a tornare bambini». M.G. —



Ferdinando Albertazzi